

**La Sasib di De Benedetti acquista la francese Grs**

La Sasib società del gruppo De Benedetti ha assunto il controllo della General Railway Signal (Grs) una delle società leader nel settore del segnalamento ferroviario. Con l'acquisizione realizzata con la collaborazione della celebre Wasserstein Perella specializzata in questo genere di operazioni, la Sasib diviene una delle tre maggiori imprese mondiali del settore del segnalamento ferroviario. Compie così un decisivo passo in avanti il progetto di diversificazione deciso qualche anno fa. La Sasib, infatti, trae ancora una parte notevole del suo fatturato (508 miliardi nel '89, per oltre 60 di utile) dalla produzione di macchine per l'impacchettamento delle sigarette, un mercato da tempo in difficoltà nei paesi avanzati. Paradossalmente l'acquisizione della società bolognese, che segue di pochi mesi una analoga operazione condotta sempre negli Stati Uniti dall'Ansaldo Trasporti, proietta il nostro paese al vertice mondiale nel segnalamento ferroviario.

**Televisioni/1**  
**Ancora sequestro per le frequenze di Odeon Tv**

Proseguono i sequestri giudiziari di antenne e frequenze televisive intestate alla Pathé comunicazioni di Giancarlo Parretti e Flono Fiorini, reclamate dai curatori del fallimento del gruppo Odeon. Il presidente pro-tempore del tribunale di Milano, Diego Curtò, che aveva già autorizzato il sequestro delle azioni di Teleporter, ha ora adottato analogo provvedimento per il 75 per cento delle quote della Edizione di Bari, proprietaria del marchio «Antenna Sud». Per il momento resta alla Pathé «Tea», il network che trasmette in Emilia Romagna, ma anche la proprietà di questa società potrebbe essere messa in discussione dal curatore fallimentare e diventare oggetto di ricorso per sequestro.

**Televisioni/2**  
**Contestata la «Cinq»: troppi film**

Americanizzazione dei programmi, mediocrità generale, diluizione di pubblicità, film vicini al porno in orari di prima serata, assenza totale di trasmissioni dedicate alla scienza, all'educazione e alla formazione; in ultima analisi, una rete televisiva fatta apposta per il perdigiorno. La Cinq stavolta è incorsa nei rigori di un'associazione di telespettatori, che chiede al Consiglio nazionale dell'audiovisivo mentemmo che la rimborsazione della frequenza a una rete più degna. Nel farlo, gli utenti si appoggiano al testo di legge, che prevede il ritiro dell'autorizzazione a trasmettere quando vengano meno le condizioni in base alle quali quell'autorizzazione era stata concessa. A parte i contenuti dei programmi e il mancato rispetto delle quote di produzione e emissione di programmi nazionali, la Cinq deve passare al vaglio del Csa anche per quel che riguarda la sua composizione azionaria. Proprio ieri è iniziata la serie delle udienze nel corso delle quali compariranno gli uomini del «tour de table» attuale, che comprende Silvio Berlusconi. Il Csa deve valutare l'ammissibilità della ricomposizione azionaria sotto l'egida del gruppo Hachette.

**Accordo tra Selenia (Iri) e la statunitense Loral Corporation**

La Selenia Spazio - società della Selenia (gruppo Iri-Finmeccanica) - ha sottoscritto un memorandum d'intesa con la Loral Corporation di New York per l'acquisizione di una quota di partecipazione nella Space Systems Loral (ex divisione spazio della Ford Aerospace). Un memorandum d'intesa con la Loral è stato sottoscritto dalle società francesi Aerospaziale ed Alcatel. I firmatari di queste intese coopereranno con la Loral sui progetti di satelliti per telecomunicazioni commerciali in tutto il mondo. L'accordo definitivo sarà stipulato entro la fine del 1990.

**Non si farà subito l'intesa Banco Roma Carisparmio**

Fra il Banco di Roma e la Cassa di Risparmio di Roma non ci sarà a breve un vero e proprio matrimonio, ma si profila piuttosto un fidanzamento in altri termini. I ipotesi di accordo, su cui in questi giorni sembra sia stata raggiunta un'intesa di carattere politico, non prevede una fusione immediata fra i due istituti, ma un processo graduale che parte da uno scambio di pacchetti azionari. Una vera e propria unificazione appare in realtà difficile da praticarsi a breve anche perché la Cassa di Risparmio di Roma deve prima definire la fusione con il Banco di Santo Spirito e lo scorporo dalla holding dell'azienda bancaria per la trasformazione in spa, possibile dopo l'entrata in vigore della legge Amato. Una volta completato questo processo sarà possibile uno scambio di azioni con l'Iri che del Banco di Roma detiene oggi l'87,5 per cento del capitale.

FRANCO BRIZZO

**ECONOMIA & LAVORO**

**Il ministro delle Finanze Formica conferma l'aumento del 25 per cento sulle rendite catastali degli immobili a partire dal '91**

**I nuovi estimi faranno lievitare l'Irpef e l'Ilor del prossimo maggio. Ma scattano subito, da gennaio, per i trasferimenti immobiliari**

**Più salate le tasse sulla casa**

Già con la prossima denuncia dei redditi del '90, le tasse sulla casa aumenteranno di circa il 25 per cento. E non è poco se si tiene conto che per quest'anno, prima del rito di un quarto, si era stimato un gettito di 14 mila 800 miliardi di lire. Che cosa cambia nella tassazione con i nuovi estimi catastali e l'Ici, l'imposta comunale sugli immobili. L'annuncio del ministro delle Finanze, Rino Formica.

per i trasferimenti (compravendita, successioni, donazioni). Non basta. Per raggiungere una maggiore razionalizzazione e per consentire l'autonomia dei Comuni - ha detto Formica - è prevista l'Ici, un'imposta sugli immobili. La nuova imposta si applicherà sul valore dei fabbricati secondo la nuova rendita catastale e sul valore delle aree fabbricabili che sarà determinato sulla base del valore venale in commercio. I Comuni potranno stabilire un'aliquota variabile dal 3 al 5 per mille. Ma queste, finora sono solo previsioni. Il disegno di legge sull'Ici è attualmente al Senato e, per entrare in vigore, deve essere approvato da Palazzo Madama e da Montecitorio e, trattandosi di legge delega, anche dal governo.

Intanto, secondo il ministro delle Finanze, si può stimare per il 1992 il seguente gettito per l'Irpef 7 mila 200 miliardi e per l'Ici 12 mila 760 miliardi, per un totale di 19 mila 960 miliardi, più di cinquecento miliardi in più di quest'anno, senza l'incremento della rendita. Dal 1992, in concomitanza con l'Ici, entreranno in vigore i

nuovi estimi catastali, che sostituiranno quelli del 1939, aggiornati annualmente. Le organizzazioni della proprietà hanno giudicato eccessive le nuove rendite. Sia la Confedilizia che le associazioni dei piccoli proprietari. Queste ultime (Asppi, Appc, Uppi) hanno annunciato che se il governo introdurrà l'aumento, non escludono di suggerire ai propri associati il ricorso alla disobbedienza civile e il pagamento delle tasse sul vecchio immobile catastale.

Come saranno i nuovi estimi? Secondo i dati forniti, un appartamento di categoria civile, di 100 metri quadri, in una zona semiperiferica di Milano, la nuova rendita catastale passa da un milione 188 000 lire a tre milioni 380 000; a Roma da un milione 287 000 a due milioni 650 000; a Napoli da un milione 227 000 a due milioni 400 000, a Bologna da un milione 110 000 a due milioni 400 000, a Firenze da un milione 227 000 a due milioni e mezzo; a Bari da un milione 190 000 a un milione 800 000, a Palermo da un milione 800 000 a un milione 650 000, a Genova da un milione 145 000 a due

milioni e mezzo, a Torino da un milione 120 000 a due milioni 750 000, a Venezia la rendita triplicherà passando da un milione 150 000 a tre milioni 200 000.

Vediamo come graveranno le imposte sui singoli casi. Per un appartamento di 100 metri quadri, situato in semiperiferia ha un carico fiscale annuo attuale di 255 000 lire. Dalla prossima denuncia arriverà a 344 000, fino a raggiungere con l'Ici 355 000.

In alcuni casi la rendita dei nuovi estimi, dagli esempi resi noti ieri, supera quella dell'equo canone. A Roma un appartamento di 100 metri quadri, di categoria civile di vecchia costruzione, la rendita catastale è di due milioni 125 000 lire contro un milione 795 000 della rendita dell'equo canone, se invece è di 90 metri quadri, in zona semiperiferica, la rendita secondo la revisione degli estimi è di due milioni 125 000 lire e quella da equo canone di un milione 795 000, un appartamento di 110 metri quadri, zona semiperiferica, di categoria civile (vecchio fabbricato) la differenza è fra i tre milioni 605 000 (revisione degli estimi) e i due milioni



Guido Carli



Rino Formica

**Finanziaria parte prima: i tagli. Lo scontro sul bilancio ha preso il via**

RICCARDO LIGUORI

ROMA. È partita ieri alla Camera la discussione sulla legge finanziaria 1991. O meglio, è approdato in aula, dopo avere fatto il giro delle commissioni di Montecitorio, il primo dei due disegni di legge collegati alla manovra sul conto pubblico, quello sulla «revisione delle spese», l'altro, sulla «revisione delle entrate».

Una discussione per pochi minuti, almeno per ora, limitata alla esposizione dei giudizi dei singoli gruppi sulle linee generali del provvedimento. Novità poche, le posizioni del resto sono quelle espresse nei giorni scorsi dal governo e dai partiti. Sanità soprattutto, ma anche pubblico impiego, pensioni e assistenza sono le scure dei ministri di Andreotti. In totale quasi 12 mila miliardi di risparmio sulla spesa pubblica, dice il relatore del disegno di legge, il deputato Giovanni Zardo, alla fine potrebbero anche arrivare ad essere qualcosa in più.

Le misure, si diceva, sono quelle già presentate dal governo all'atto del varo della manovra ticket, aumento a 40 mila lire del contributo sulle prestazioni diagnostiche, blocco del turn over per il pubblico impiego, aumento dell'età pensionabile a 62 anni. Le modifiche sostanziali apportate dalla commissione Bilancio sono quelle concertate la settimana passata nel corso della riunione tra la maggioranza e i ministri finanziari cancellata la norma che toglieva agli invalidi ricoverati in ospedale l'assistenza di accompagnamento

(una vera cattiveria, visto che avrebbe consentito un risparmio minimo), dimezzato il contributo a carico dello Stato per quanto riguarda i contratti di formazione lavoro (mentre nella stesura originale del disegno di legge veniva dimezzato il numero dei contratti). «Non tagli selvaggi» - ha sostenuto Zardo - «ma una operazione di disincasso delle spese non compatibili con uno Stato moderno, europeo». Ma la sua è stata l'unica voce - insieme a quella del suo collega di partito Gianfranco Orsini - a

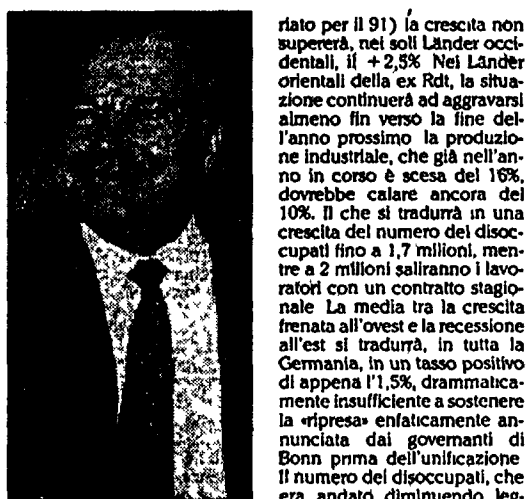
questo fronte tutto è fermo. E continua - quando noi proponiamo di privatizzare il rapporto di lavoro, per garantire più efficienza e trasparenza al pubblico, ci sentiamo rispondere dalla maggioranza che questa misura è estranea al provvedimento sul taglio in precedenza era stato un altro comunista, Benevise, ad illustrare le proposte della sinistra sulla spesa sociale. «Una spesa che è una risorsa, non un accidente da eliminare», a patto di far leva sulla sua qualità senza tagli indiscriminati.

quella delle riforme, eppure su questo fronte tutto è fermo. E continua - quando noi proponiamo di privatizzare il rapporto di lavoro, per garantire più efficienza e trasparenza al pubblico, ci sentiamo rispondere dalla maggioranza che questa misura è estranea al provvedimento sul taglio in precedenza era stato un altro comunista, Benevise, ad illustrare le proposte della sinistra sulla spesa sociale. «Una spesa che è una risorsa, non un accidente da eliminare», a patto di far leva sulla sua qualità senza tagli indiscriminati.

**Clamoroso rapporto dei «Cinque saggi» sugli effetti economici dell'unificazione nella nuova Germania. La recessione a Est blocca la crescita a Ovest. Oltre 2 milioni i disoccupati, l'inflazione s'impenna al 4%**

**1991: diventa cupo il cielo sopra Berlino**

Una crescita economica molto più debole del previsto a Ovest, una recessione disastrosa nelle regioni della ex Rdt, dove i disoccupati salirebbero a 1,7 milioni e gli stagionali a 2 milioni, mentre nei Länder occidentali i senza lavoro torneranno oltre la soglia dei 2 milioni e l'inflazione monterebbe al 4%; le stime dei «cinque saggi» sulla situazione economica della Germania unificata sono drammatiche.



Helmut Kohl

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
PAOLO SOLDINI

BERLINO. Il rapporto dei «cinque saggi», stavolta, è arrivato come una mazzata. Le stime sulla congiuntura per l'anno prossimo, elaborate dai cinque istituti che ogni trimestre tascano il polso all'economia tedesca, superano le previsioni più pessimistiche. Le cose non potrebbero andar peggio l'autunno dell'unità tedesca prelude a un inverno che sarà durissimo non solo per la ex Rdt, dove si preannuncia un crollo della produzione industriale del 10% con un aumento dei disoccupati a 1,7 milioni. Ma non sarà allegro neppure nella Germania occidentale, che pagherà la recessione orientale con una drastica frenata della crescita e una ripresa della disoccupazione che dovrebbe salire oltre i 2 milioni, mentre saranno molto più alti (tra il 20 e il 25% in più) del

previsto i costi finanziari dell'unità. Le prime reazioni del governo, a Bonn, parlano di un «pessimismo eccessivo», mentre la Spd e i sindacati, che vedono confermate le loro obiezioni al modo in cui si è arrivati a una unificazione economica forzata e che rischia di rivelarsi profondamente iniqua sul piano sociale, chiedono misure straordinarie, soprattutto sul fronte dell'occupazione. Che gli esperti economici nutrissero qualche preoccupazione era noto da tempo, ma il panorama delineato dal «cinque saggi» è così negativo che la sola conseguenza da trarne sarebbe una radicale correzione di rotta su tutti i fronti. Ipotesi impraticabile per il governo di Bonn, perché equivarrebbe all'ammissione di un clamoroso fallimento a un mese e mezzo dalle elezioni del due dicem-

bre. Vediamo nel dettaglio i punti principali del rapporto. I cinque saggi prevedono l'innalzamento di un sensibile diminuzione del ritmo di crescita nella Germania occidentale. Rispetto al +4% dell'anno in corso (e a dispetto delle valutazioni che davano questo tasso inva-

riato per il '91) la crescita non supererà, nei soli Länder occidentali, il +2,5%. Nei Länder orientali della ex Rdt, la situazione continuerà ad aggravarsi almeno fin verso la fine dell'anno prossimo la produzione industriale, che già nell'anno in corso è scesa del 16%, dovrebbe calare ancora del 10%. Il che si tradurrà in una crescita del numero dei disoccupati fino a 1,7 milioni, mentre a 2 milioni saliranno i lavoratori con un contratto stagionale. La media tra la crescita frenata all'ovest e la recessione all'est si tradurrà, in tutta la Germania, in un tasso positivo di appena l'1,5%, drammaticamente insufficiente a sostenere la «ripresa» enfaticamente annunciata dai governanti di Bonn prima dell'unificazione. Il numero dei disoccupati, che era andato diminuendo leggermente negli ultimi mesi, tornerà così a crescere anche nei Länder occidentali, superando già nel corso dell'anno la soglia fatidica dei due milioni. Nei prossimi mesi, insomma, la grande Germania dovrà fare i conti con più di 5 milioni di persone alla ricerca di un lavoro stabile. Il che, secondo Michael Günich, della direzione federale della Dgb dimostra come fossero «infondate e irresponsabili» le previsioni

sulla crescita pantofesca avanzata dal ministro dell'Economia Haussmann, e impone l'adozione di un programma urgente di investimenti pubblici nella ex Rdt per salvare il suo tessuto economico e sociale da un crollo disastroso. Anche la Spd, per bocca della responsabile per le questioni economiche del gruppo parlamentare Ingrid Matthäus-Meier, chiede la messa a punto di misure straordinarie sostegno agli investimenti privati, massicci investimenti pubblici nel campo della protezione ambientale, delle telecomunicazioni e dei trasporti, nonché una «offensiva di corsi di riqualificazione».

La stima dei «cinque saggi» è molto negativa anche per quanto riguarda i costi finanziari dell'unificazione e le previsioni sull'andamento dell'inflazione. Ad est la disastrosa situazione sul piano dell'occupazione, secondo il rapporto, fa prevedere fin d'ora un aumento dei deficit relativo alle spese sociali (a cominciare dai sussidi), dal 100 miliardi scarsi di marchi preventivati finora a una cifra «abbondante» superiore ai 120 miliardi. L'aumento di circolazione che pure dovrebbe andare tutto a vantaggio dell'industria occidentale vista la preferenza dei cittadini dell'ex Rdt per le

Fillea Cgil Funzione Pubblica Cgil

**APPALTI E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

**IL RUOLO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER LA TRASPARENZA SUGLI APPALTI, PER RIPRISTINARE LO STATO DI DIRITTO**

FILLEA Cgil FP CGIL

**SALONE INTERNAZIONALE DELL'EDILIZIA SAIE - SALA CONVEGNI, PALAZZO AFFARI**

**BOLOGNA, 24 OTTOBRE 1990, ORE 9.30**